

“Liberaci in questo giorno”

Per una lettura del libro dei Giudici

Gdc 10,1 – 12,15

Alcuni spunti e domande per la riflessione personale e di gruppo:

- la rilettura del tempo di crisi e di angoscia da parte di Israele appare insufficiente: oppresso e sofferente, vuole solo essere liberato - subito - dall'angoscia presente. Ma non c'è profondità di lettura e vero desiderio di "ritorno" al Signore, di conversione. E' un pentimento utilitarista e dalle gambe corte: cambiare qualcosa (nell'immediato) perché (di fondo) tutto resti come prima.

- la lettura delle angosce, del nostro star male: da dove viene? Nel caso di Israele viene dall'amore del Signore che non può rinunciare al suo popolo amato. Attraversando questa angoscia, Israele avrebbe la possibilità di rendersi conto proprio di quello che lì per lì non appare, cioè di essere amato. Questo mi pare valga anche per noi, per i nostri cammini, personali e di gruppo...

- Il coinvolgimento di Dio, espresso nella carica emotiva dell'espressione "mancare il fiato": a Dio manca il fiato. Guardare a lui, al suo amore partecipe e coinvolto.

- Jefte rifiutato, risentito, desideroso di rivalsa e di vendetta: ferite non elaborate, non curate, non "superate" potentemente attive e capaci di tenere in ostaggio la vita intera di Jefte condizionando le sue scelte, i suoi affetti e anche la relazione con Dio (si pensi a tutta la questione del voto, non richiesto, non necessario e non revocato per non venire meno alla sua acquisita posizione di leader riconosciuto)

- Jefte e il re di Ammon: una storia di rifiuto da parte dei fratelli (cf Nm 20, 14-21). Un dialogo costruito per non arrivare a una conciliazione. Dio usato come un'arma di ricatto morale a servizio dei propri interessi.

- Jefte tende a riprodurre con la figlia il rifiuto e la chiusura di cui è stato vittima in passato: escluso a suo tempo da affetti e eredità finisce per far tacere ogni voce di affetto, escludere ogni eredità e ogni possibile erede.

- l'esito della guerra fratricida è la terribile conseguenza del cammino di Jefte e del suo popolo: il conflitto tra fratelli radicalizza ed estende alle tribù le dinamiche già vissute nella singola famiglia...